

PASSIONE DEMOCRATICA

PER SANDRO PASQUALI SEGRETARIO



MOZIONE CONGRESSUALE

UN PARTITO DEMOCRATICO DI MASSA, ORGANIZZATO E RADICATO



Il Partito Democratico è figlio di una stagione in cui si teorizzava che le ideologie erano finite, che servivano partiti aperti, liquidi, senza strutture. A distanza di anni possiamo affermare senza timore di smentita che tutte queste idee erano sbagliate.

La narrazione di una politica chiusa su se stessa, di palazzo e non di piazza, ha fatto straripare la destra nel Paese, nelle Regioni e nei territori. La strada intrapresa dal PD è l'unica in grado di arginare le derive populiste e offrire alternative credibili alla destra, riconoscendo disagio e sofferenza sociale e proponendo risposte adeguate.

Tuttavia, il percorso del PD umbro non può dirsi concluso. È infatti necessario aprire una nuova fase per consolidare il lavoro avviato in questi ultimi anni, implementando gli strumenti attuali e attivandone di nuovi a diversi livelli: programmatico, organizzativo e comunicativo. La politica è stare con gli altri, ascoltarli, condividere le loro preoccupazioni e cercare insieme delle soluzioni, coglierne i bisogni e gli umori. Respingere la parte che si considera nociva, fare propria quella che si considera giusta e utile, e di interesse comune. Trasformare il rancore in progetto, l'esclusione in presenza. Offrire risposte convincenti capaci di costruire ponti verso coloro i quali hanno scelto in questi anni altre formazioni politiche o addirittura di astenersi dal voto.

I risultati elettorali del 2024 ci hanno assegnato una maggiore responsabilità rispetto al passato: rispondere alla domanda di politica partecipata e sviluppare un Progetto per l'Umbria che sappia indirizzare l'azione amministrativa a tutti i livelli, stimolando al contempo innovazione ed iniziativa politica. Il passaggio da partito di opposizione a maggioranza impone al PD di immaginare e realizzare il futuro dell'Umbria.

La politica non è solo amministrare, ma prendersi cura delle persone, delle comunità e dell'ambiente, ascoltare le necessità dei cittadini e delle cittadine e trovare insieme le soluzioni, dare voce a chi non ce l'ha, mettere nelle mani di tutti e tutte gli strumenti

necessari per progettare il proprio futuro, che non può esistere se non in una dimensione collettiva.

Se vogliamo davvero invertire le politiche che hanno fatto proliferare le forti diseguaglianze che caratterizzano la nostra società contemporanea, non possiamo più permetterci incertezza e debolezza valoriale. Sarà necessaria la presenza di un partito con un profilo identitario riconoscibile, che sappia essere guida e protagonista su scala internazionale assieme alle altre forze riformiste e progressiste, e che metta al centro la questione del lavoro, della giustizia sociale ed ambientale e della lotta alle diseguaglianze. Un Partito Democratico autonomo capace di una propria elaborazione politica e programmatica, in grado di affiancare, indirizzare e correggere l'azione amministrativa.

Per fare questo dobbiamo avere il coraggio di metterci in discussione; e serve un gruppo dirigente forte che, pur nel pluralismo di idee, sappia andare oltre i propri egoismi particolari. Dobbiamo avere il coraggio di ammettere che parte del problema che ha generato debolezza valoriale in passato nel nostro partito, è stato il metodo con cui abbiamo selezionato la classe dirigente, tra enfatizzanti primarie e cooptazione correntizia.

Quattro anni fa il Partito Democratico dell'Umbria era ridotto in cenere, costretto alla vergogna del commissariamento, uscito sconfitto da tutte le competizioni elettorali: la Regione, tutti i principali comuni e cinque collegi su cinque alle consultazioni politiche nazionali. Oggi però il PD è il primo partito della Regione, ha saputo costruire alleanze solide, un programma elettorale credibile e una classe dirigente locale appassionata e preparata.

Su questo risultato dobbiamo continuare a costruire.

PER L'UMBRIA DEL LAVORO E DELL'ISTRUZIONE



In ogni società che aspiri a definirsi giusta, equa e prospera il lavoro e l'istruzione non possono essere considerati privilegi per pochi ma pilastri fondanti della dignità individuale e del progresso collettivo.

Lavoro dignitoso, sicuro ed equamente retribuito è l'unica risposta che possiamo dare di fronte allo spopolamento e alla perdita del potere di acquisto degli umbri e delle umbre. Dobbiamo tornare a dialogare con chi lavora in Umbria, dai centri industriali alle eccellenze artigiane, dai lavoratori dipendenti ai piccoli imprenditori. Solo così potremo cambiare le sorti del nostro tessuto economico, perché l'autonomia e l'emancipazione passano dal lavoro e dalla scuola.

Autonomia prima di tutto culturale, per acquisire una capacità critica che oltre ad essere presupposto di ogni processo creativo è anche presidio di democrazia.

Un'istruzione di qualità, accessibile a tutti senza distinzione di ceto, provenienza o condizione economica, è il più potente strumento per spezzare i cicli di povertà, ridurre le disuguaglianze e promuovere la mobilità sociale. Motivo più che sufficiente per difendere e rilanciare il ruolo insostituibile della scuola pubblica e dell'università nella formazione delle nuove classi dirigenti, con un rinnovato e positivo rapporto tra personale docente e famiglie.

Non è certo libero chi non ha risorse sufficienti per curarsi o per arrivare a fine mese, chi pur vivendo e lavorando in Umbria vede negarsi diritti fondamentali come accade per tanti immigrati o per i tanti fragili che spesso hanno come supporto solo quello delle famiglie.

Per questo sosteniamo i cinque referendum per la tutela del lavoro e per il diritto alla cittadinanza e continuiamo a batterci per il salario minimo.

La nostra è dunque una battaglia per la libertà di tutte e di tutti.

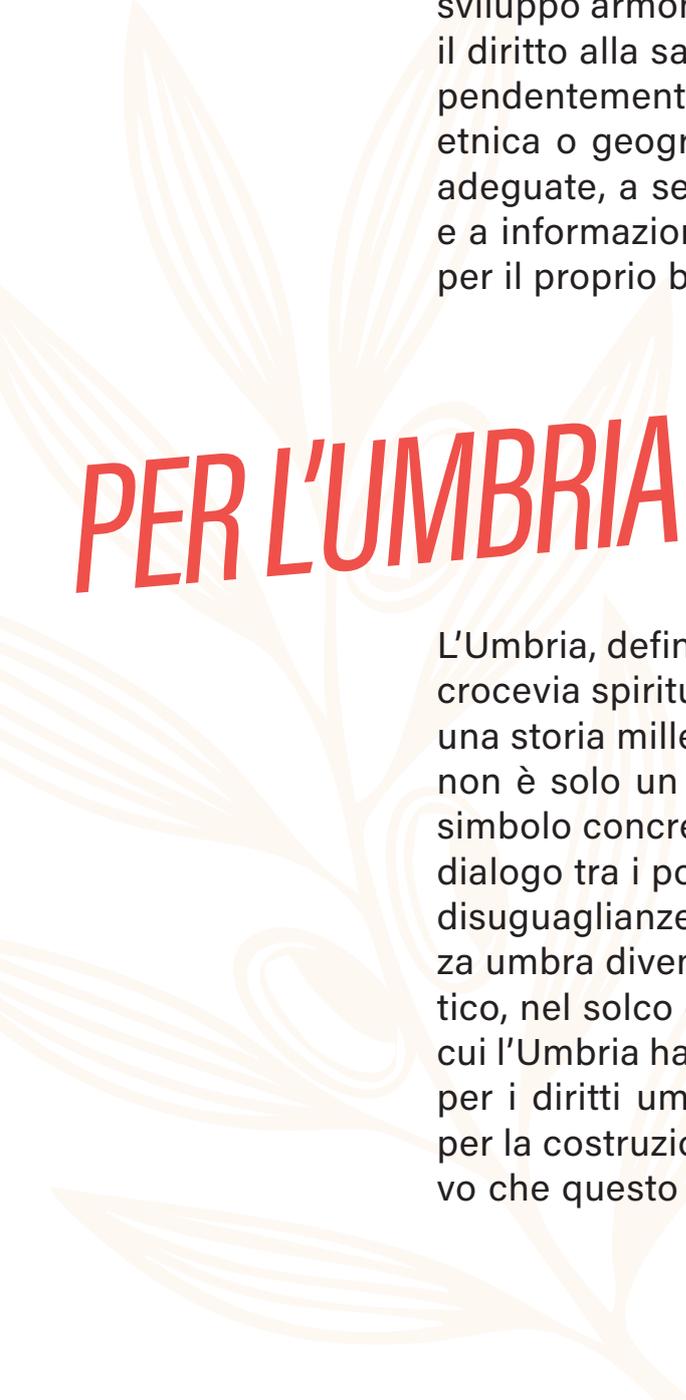
PER L'UMBRIA DELLA SANITÀ PUBBLICA



L'Umbria, suo malgrado, è stata il laboratorio politico delle destre di governo che qui hanno smantellato il sistema sanitario regionale lasciando una prateria agli avvoltoi che sulla pelle degli umbri e delle ombre hanno solo aumentato i profitti.

Il diritto alla salute non è un privilegio, né una mera concessione: è un diritto umano fondamentale e universale, una condizione imprescindibile per la dignità dell'individuo e per lo sviluppo armonioso di ogni comunità. Riconoscere e garantire il diritto alla salute significa affermare che ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione economica, sociale, etnica o geografica, ha il diritto di accedere a cure mediche adeguate, a servizi sanitari essenziali, a un ambiente salubre e a informazioni che le consentano di fare scelte consapevoli per il proprio benessere.

PER L'UMBRIA DELLA PACE



L'Umbria, definita il "cuore verde d'Italia", è da secoli anche un crocevia spirituale e un laboratorio vivente di pace, custode di una storia millenaria e di un patrimonio culturale inestimabile, non è solo un luogo di bellezza paesaggistica e arte, ma un simbolo concreto dell'impegno per la coesistenza pacifica e il dialogo tra i popoli. In un'epoca segnata da conflitti crescenti, disuguaglianze persistenti e tensioni internazionali, l'esperienza umbra diventa un modello e un monito. Il Partito Democratico, nel solco di quella tradizione progressista e pacifista per cui l'Umbria ha espresso tante voci autorevoli, da sempre lotta per i diritti umani e la giustizia sociale, pilastri fondamentali per la costruzione di una società pacifica. Tuttavia, è imperativo che questo impegno sia costantemente rafforzato e che la

regione continui a essere un baluardo dei valori di accoglienza, solidarietà e dialogo.

L'Umbria non deve temere di alzare la sua voce nel dibattito nazionale e internazionale. La sua storia e la sua identità la qualificano come una "regione di pace", con un'autorità morale riconosciuta globalmente. È tempo che questo ruolo venga pienamente valorizzato, trasformando la vocazione alla pace in una politica attiva e proattiva che ispiri azioni concrete a tutti i livelli.

PER L'UMBRIA DEL TERRITORIO E DEI TERRITORI



Siamo fermamente impegnati nella tutela del nostro ambiente, un patrimonio inestimabile per le generazioni presenti e future. La salute del Pianeta va di pari passo con la sostenibilità delle nostre scelte. L'Umbria viene spesso chiamata "cuore verde d'Italia" ma questo cuore per continuare a battere ha bisogno di cura costante contro il rischio idrogeologico e tutela dei suoi ambienti naturali.

Qualunque obiettivo per tradursi in progetto esecutivo ha bisogno del protagonismo delle comunità locali, dei corpi intermedi, delle rappresentanze sociali e territoriali. Il coinvolgimento dei territori, da quelli cittadini alle aree interne, è la chiave per una partecipazione attiva e dal basso, la bussola del nostro viaggio.

Un partito che si confronta costantemente e schiettamente con tutti gli attori protagonisti della società umbra e costruisca sinergicamente proposte per una nuova Regione; aperta, solidale, competitiva e giusta.

UN PARTITO STRUTTURATO E COMPETENTE

A large, stylized graphic of a plant branch with several leaves, rendered in a light orange or beige color, is positioned on the left side of the page. The leaves are elongated and pointed, with visible veins. The branch curves upwards and then downwards.

La forza del Partito Democratico sono i suoi iscritti e le sue iscritte che ogni giorno animano le sedi dei circoli, organizzano iniziative, fanno i conti con la scarsità delle risorse, ascoltano chi pone un problema. Il Partito Democratico non può essere forte e in salute senza la sua organizzazione interna e per questo va riservata una particolare attenzione ai circoli e alle unioni comunali, fulcro della partecipazione e fucina della classe dirigente. Il ripensamento delle modalità e degli strumenti delle strutture interne renderà i territori protagonisti del nuovo corso politico dando a tutti e tutte la possibilità di partecipare ai percorsi decisionali sia in termine di politiche che di espressione della rappresentanza.

Infine, il Partito Democratico non ha futuro senza una classe dirigente preparata e quindi nella formazione politica e amministrativa individua un elemento strategico per la crescita e la qualificazione dei militanti e del gruppo dirigente.

Questo è il Partito Democratico che sogniamo, un Partito in cui nessuno verrà lasciato indietro, ma ci serve il contributo di tutti e tutte per realizzarlo.